

Fondazione Carit pronta scendere in campo a sostegno dei borsisti in attesa di contratto. Ma servono garanzie

“Prima di intervenire vogliamo certezze”

► TERNI

Fondazione Carit al fianco dell'università. Un punto noto più volte messo in evidenza da parte del presidente della Fondazione Mario Fornaci. Ora il sostegno viene chiesto per quanto riguarda il futuro dei ricercatori da assumere. E la stessa disponibilità manifestata tante e tante volte, torna an-

che questa volta. Ma c'è un problema da superare. Ad evidenziarlo è proprio il presidente Fornaci. “Noi abbiamo la possibilità, come Fondazione, di sostenere una parte dei borsisti. Diciamo dai 5 ai 7”. Un bel passo avanti, sarebbe. Visto che, almeno ad oggi, non è chiaro il futuro del gruppo di borsisti individuati dal consorzio.

“Di certo però - prosegue il presidente - non si procederà fino al giorno in cui proprio il rettore, Francesco Bistoni, non ci chiarirà quello che sarà il futuro del polo”. Insomma le intenzioni del rettore e, più in generale, dell'università degli studi di Perugia, fungono da ago della bilancia. Se le risposte saranno di ampie prospettive, allo-

ra la Fondazione Carit scenderà ancora una volta in campo a sostegno dell'università e dell'intero territorio ternano. Altrimenti, chia-

ro, nulla da fare. Nei primi giorni del 2012 il nodo si dovrebbe sciogliere anche perché, proprio dalla Fondazione, attendono una convocazione per affrontare direttamente con il rettore Bistoni la questione Terni. Le certezze che ne emergeranno faranno il resto. Di certo è il momento di spingere sull'acceleratore. ◀

Venerdì il consorzio universitario deciderà come chiudere la partita delle borse di studio per i ricercatori

Il Polo a caccia di soluzioni

di Sara Gargagli

► TERNI - E' già partito il conto alla rovescia. Si assottiglia sempre di più il tempo a disposizione per trovare una soluzione alla questione della copertura delle borse di studio per i 15 ricercatori individuati dal consorzio universitario e pronti per essere messi a disposizione del polo. E proprio al consorzio toccherà mettere la parola fine alla questione. Come? Formalizzando la fidejussione bancaria grazie alla quale garantire, come richiesto dalla normativa in vigore, la copertura per un

intero triennio, dei compensi previsti per i borsisti. E' proprio per questo che venerdì prossimo, in mattinata, si riunirà il consorzio universitario. Al sindaco Leopoldo Di Girolamo toccherà il compito di illustrare i dettagli della fidejussione e, soprattutto, le modalità per arrivare alla firma delle borse di studio per i 15 ricercatori. A loro, inoltre, anche il compito di andare ad ingrossare le fila di un gruppo docente che rischia di non essere quantitativamente giusto per quanto previsto dalla riforma Gelmini. Il compito di garantire per la fidejussione

sarà delle istituzioni. Comune, Provincia ma anche Camera di commercio. Tutti insieme per permettere alla storia del Polo e soprattutto ai 15 borsisti almeno un triennio di lavoro. Come era stato annunciato il 19 dicembre, insomma, è il momento di parlare della soluzione individuata con la Carit. Proprio pochi giorni prima di Natale, infatti, si era svolto un incontro tra il sindaco di Terni, quello di Narni, la Provincia e i vertici della Cassa di Risparmio. Cresce, quindi, il fermento. Il tempo stringe ma, l'ottimismo sale anche perché è pro-

prio l'università uno degli elementi centrali per puntare sullo sviluppo. La forma che prenderà sarà da valutare anche insieme al rettore Francesco Bistoni. Un dipartimento o tre? L'importante, per adesso, rimane definire la posizione dei borsisti. Ancora poche ore e si avrà la certezza della strada intrapresa dagli enti che compongono il consiglio di amministrazione del consorzio universitario. Nel frattempo prosegue il lavoro perché nessuno possa dire che Terni non vuole o comunque non spinge abbastanza per mantenere l'università. ◀